



Azzurra



Aglientu



Arzachena



Badesi



Berchidda



Budoni



Loiri
Porto S. Paolo



Luogosanto



Oschiri



Santa Teresa
Gallura



Tempio
Pausania



Trinità d'Agultu



Stazzi e Cussoghj Primavera in Gallura 2015

Con il carro a buoi sui sentieri della memoria



Fondazione
Banco di Sardegna



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO, COMMERCIO E ARTIGIANATO



CAMERA DI COMMERCIO
SASSARI



Primavera in Gallura 2015

Progetto Editoriale

Associazione Stazzi e Cussogghj

Coordinamento editoriale

Segreteria Stazzi e Cussogghj

Testi

Giacomo Sanna

Fotografie

Archivio fotografico Stazzi e Cussogghj

Stampa

Tecnografica - Lomazzo (CO)





Stazzi e Cussogghj

Primavera in Gallura 2015

*La primavera è la stagione più indicata per visitare la Gallura.
Il traffico è meno caotico, i colori sono più vivaci,
i profumi più intensi e i sapori più genuini.*

*“È una regione strana, desolata, stranamente eccitante,
questa Gallura, selvaggia quasi spopolata, eppure
non priva di un singolare fascino”.*

(Douglas Goldring - 1930)



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Fondazione
Banco di Sardegna



CAMERA DI COMMERCIO
SASSARI



La **Gallura**, i cui centri maggiori sono **Olbia e Tempio**, è il territorio di Nord-Est della Sardegna. Gli abitanti hanno una lingua propria, il gallurese, i propri costumi, le proprie tradizioni e un carattere abbastanza indipendente, pur rimanendo inconfondibilmente sardi. Le usanze e le tradizioni dei galluresi sono diverse da quelle del resto della Sardegna, perché diversa è la loro storia, la loro cultura, il loro rapporto con il paesaggio e la natura.

Il progetto “Primavera in Gallura” nasce con l'intento di riappropriarsi delle proprie tradizioni civili, culturali e musicali per rafforzare l'identità collettiva, il senso di appartenenza alla propria comunità.

Con il coinvolgimento delle associazioni e degli enti locali la manifestazione è giunta quest'anno alla sua terza edizione.

L'iniziativa è risultata valida nei contenuti ed è stato anche un evento capace di promuovere la crescita civile ed economica della Gallura.

È riuscita, oltretutto, a promuovere un impegno civile e comunitario per la salvaguardia del patrimonio culturale e storico con un'azione di coinvolgimento sociale, che è necessaria premessa a qualunque ipotesi di sviluppo di un territorio incentrato sulla valorizzazione delle risorse ambientali e culturali.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DEL TURISMO, COMMERCIO E ARTIGIANATO



Usanze e tradizioni

“È necessario costruire una storia che non sia semplicemente storia dei fatti e dei problemi economici e politici, ma che sia anche recupero di avvenimenti non rilevati ma relegati nei recessi profondi della cultura materiale, delle consuetudini e delle tradizioni popolari, delle credenze e dell’immaginario collettivo, degli scambi mutui di civiltà”. Così Luigi Manconi nella prefazione di “Il lavoro dei sardi”. La manifestazione “Primavera in Gallura” vuole in quest’ottica recuperare le usanze e le tradizioni più tipiche della civiltà contadina gallurese.

Modi di vivere che sono ineluttabilmente scomparsi verso la metà degli anni '50 quando le leggi del mercato capitalistico hanno alla fine prevalso anche nell’economia dei villaggi modificando radicalmente i consumi domestici, i modi di produzione agropastorali, le abitudini e i gusti della gente, non escluse le pratiche tradizionali del lavoro artigianale.



I mutamenti economici verificatisi in Sardegna in quegli anni ci hanno fatto conoscere una inesorabile decadenza, fino, in qualche caso, alla totale scomparsa di alcuni mestieri.

È nostro compito a questo punto recuperare, se non altro, il senso della complessità e della ricchezza delle nostre tradizioni e dei nostri lavori.

Il recupero della memoria è il presupposto culturale perché “la memoria – come scrive Michela Murgia – torni ad essere comunità e la comunità accoglienza”.





12 Aprile Oschiri

N. S. di Castro. Lo spirito religioso dei sardi.

Le influenze dei culti religiosi o pseudo-religiosi che nei secoli si sono succeduti nelle varie zone dell' isola sono tante e così variegate che è complicato trovare una radice unica nel rapporto che i sardi hanno con la religione. Tanto che spesso le feste religiose vengono celebrate attraverso rituali ben poco ortodossi.

La Murgia scrive: "Le modalità in cui vengono celebrate molte tradizioni, apparentemente pie, la dice lunga sulle radici che può averle generate, tanto da far pensare che in Sardegna, più che cristianizzare il pagano, la gente abbia proceduto a paganizzare il cristiano, a proprio modo".





25-26 Aprile Arzachena

La civiltà degli stazzi (Arzachena - Lu Branu)



L'accoldi e la paraula, la brea e la rasgioni, la ponitura e la palti, la manialia e la multascia, a la bona o a la mala, la fidi e l'angenu, lu stragnu e lu siccariu, li poetti e li modi, li igghjatogghj e li baddhatogghj, l'accunnoltu e l'affrontu, lu palisugnu e l'abbrazzu, li spirienzi e li conti, lu trabaddu e lu ghjocu, lu patronu e lu juagliu, lu laori e li fiati, l'agliola e la bibbenna, istiu e vagghjmu, arru e branu

Nello stazzo-villaggio e nel mondo della cussorgia troviamo una cultura agropastorale basata su attività integrate e legate ai luoghi e al ciclo dei lavori, scanditi dalle stagioni e dai ritmi del tempo; ma non solo, nelle cerimonie, nelle feste, nello scambio dei beni, si sono sviluppate le relazioni sociali peculiari della sua civiltà.





30 Aprile Berchidda

Oro di Gallura Percorso tra i profumi del vermentino

La Gallura con la sua impalcatura granitica definisce scenari naturalistici e panorami di estrema bellezza paesaggistica; una dominante ambientale che lascia spazio alle peculiari e differenziate produzioni di nicchia sulle quali si basava l'insediamento sparso degli stazzi. In questo microclima e nei suoi soli, ricchi di minerali e ben drenati, il vermentino ha



trovato la migliore culla, riuscendo ad esprimere la sua spiccata personalità: colore paglierino con riflessi verdognoli, profumo intenso ed armonico, buona struttura, gusto alcolico e morbido, retrogusto amarognolo

È il "terroir", ovvero la combinazione magica della terra di Gallura che, nel rispetto dei principi sanciti

dal disciplinare, genera l'unico vino della Sardegna a denominazione geografica.





3 Maggio Budoni

La civiltà degli stazzi tra Gallura e Baronia

Budoni è un centro turistico ubicato tra la Baronia e la Gallura. Nato come stazzo di Posada alla fine del 1800, ha risentito dell'influenza dei pastori e dei contadini provenienti dai territori circostanti che qui si sono stanziati per la fertilità del luogo.

L'arrivo di queste genti ha cambiato la cultura e le tradizioni del paese: queste si sono integrate con la cultura preesistente, dando origine a quella che oggi possiamo considerare la "cultura budonese", caratterizzata dalla fusione delle usanze gastronomiche (pani, dolci piatti tipici) e folkloristiche galluresi e baroniesi.

Il Museo dello stazzo e della civiltà contadina, istituito nel 1997, in collaborazione con la Pro Loco contribuisce alla riscoperta del nostro più recente passato e degli antichi mestieri con la creazione di laboratori didattici rivolti prevalentemente alle scuole e alle manifestazioni culturali (Manos de Oro, Sardegna a confronto, Mostra Mercato).





9-10 Maggio Tempio Pausania

Civiltà contadina e antichi mestieri

Il modo di vivere delle popolazioni rurali galluresi ha subito nel dopoguerra radicali mutamenti che hanno sconvolto la realtà economica ed antropologica dei villaggi del Nord-Sardegna. Al fondo sta, naturalmente, l'arretratezza di un sistema produttivo organico solo al fabbisogno familiare o, tutt'al più, a un commercio ristretto all'ambito del territorio di riferimento.

L'attività e i mestieri tradizionali, necessario complemento del lavoro contadino e pastorale, sono così andati incontro ad una inesorabile decadenza fino, in qualche caso, alla totale scomparsa.

Il nostro impegno ora, pur riconoscendo il continuo evolversi e rinnovarsi del lavoro della gente di Gallura, è indirizzato a recuperare il senso della ricchezza delle nostre attività passate, che hanno rappresentato per secoli la fatica di uomini e donne capaci,

se non altro, di creare un'economia di sussistenza modesta, ma dignitosa.

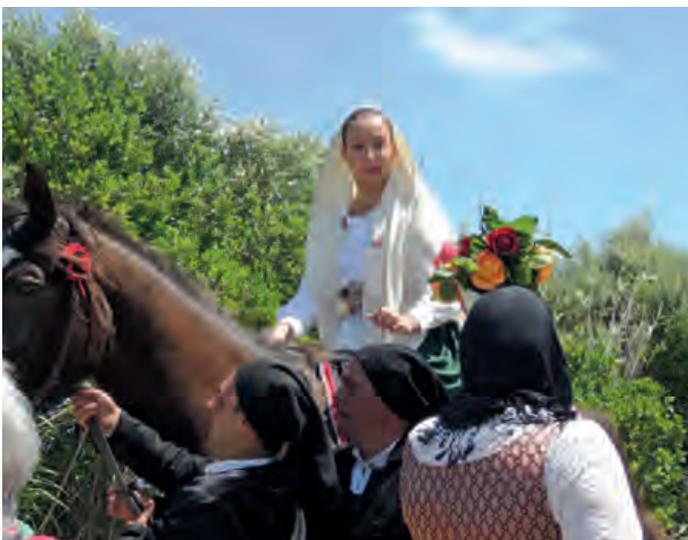




9-10 Maggio S. Teresa Gallura

Terra e mare - Lu coiu - il matrimonio

Antiche tradizioni, odierne dimenticanze.... La riproposizione in forma scenica ma vissuta interamente e specificatamente degli antichi riti e usanze tipiche dei nostri stazzi aiuta il ricordo a riaffiorare, l'uomo a non dimenticare e la nostra cultura ... a rivivere.





17 Maggio Loiri

Due o tre passi tra terra e mare.
(Loiri Porto San Paolo)

Nel nostro territorio nel quale si fondono due anime, quella marittima e quella terrestre, si presentano come in uno scrigno i tesori degli antichi saperi, le note caratteristiche dell'ospitalità gallurese, le tradizioni degli antenati. E' sempre viva infatti la consapevolezza che solo la memoria del proprio passato può rendere eterni l'identità degli uomini e il loro senso di appartenenza ad comunità.

Riscopriremo la fitta rete di sentieri che tra l'800 e la prima metà del '900 consentiva ai piccoli nuclei sparsi negli stazzi delle campagne di entrare in contatto. Percorrendoli insieme sentiremo di non essere mai soli, perché in essi vivono ancora i passi dei tanti che nel corso dei secoli li hanno percorsi, spesso con fatica. Scopriremo luoghi oggi quasi solitari ma un tempo vivi, vitali e quotidianamente vissuti. Incontreremo Romeo e Giulietta, "uomini d'onore", banditi nobili e astuti e con loro cammineremo nei ricordi.





31 Maggio

La Maddalena

Parco Nazionale dell'Arcipelago
di La Maddalena

G Orto - Garibaldi agricoltore

“Io fratello, mi sono dato all'agricoltura e vango dalla mattina alla sera. Ed ho trovato – guarda che è bella! – che per tali dolori che tu mi hai conosciuto, non vi è miglior bagno di quello della zappa”. Giuseppe Garibaldi. Dissodando la terra, combattendo la dura battaglia per trasformare le rocce di granito in campi da coltivare, provvedendo alla captazione dell'acqua ed alle irrigazioni, studiando e documentandosi su ogni aspetto della vita agricola – dagli innesti delle piante ai nuovi procedimenti di concimazione, all'apicoltura – Garibaldi sperimentò il rapporto intenso con le forze della natura. Fu in questi luoghi, sull'Isola di Caprera, oggi all'interno dei confini del Parco Nazionale dell'Arcipelago di La Maddalena, che l'eroe trovò un'insospettata tranquillità. L'Isola di Caprera conserva quell'insieme di elementi che raccontano la storia del vissuto quotidiano di Giuseppe Garibaldi, una storia che si intreccia intimamente con la realizzazione del sogno unitario. L'Ente Parco attraverso il recupero di alcune attività originarie come la coltivazione dei terreni agricoli (orti e oliveti) e l'affiancamento di attività “innovative” quali la produzione delle essenze e



piante officinali (oli essenziali e prodotti fitocosmetici, bioterapici) intende restituire una dimensione “produttiva in chiave ecosostenibile e occasione di formazione per le generazioni più giovani.



1° Giugno Trinità d'Agultu

L'abbrazzu. Saperi e sapori

“L'abbrazzu” (abbraccio) è il fidanzamento ufficiale tra due futuri sposi che segue la fase del corteggiamento, dell'invito dell'innamorato a casa della ragazza e di “lu palisugnu”, la pubblicizzazione del corteggiamento palese.

Il fidanzamento avveniva in forma solenne con grandi festeggiamenti e la partecipazione dei rispettivi parenti ed amici. Il corteo della famiglia del fidanzato, a cavallo e su carri a buoi, si muoveva verso lo stazzo della famiglia della fidanzata, di fronte al quale i cavalieri sparavano fucilate a salve per richiamare l'attenzione della ragazza.

Il culmine della cerimonia si aveva con la presenza della ragazza su “lu pastricciali” (l'aia) dello stazzo e l'abbraccio ufficiale tra i due futuri sposi.





6 Giugno Badesi

Eccellenze dalla terra

In passato le attività lavorative del paese riguardavano esclusivamente il settore agricolo e in misura minore quelle della pastorizia. I prodotti tipici di Badesi sono il frutto del lavoro della terra , così come insegna l' antica tradizione. Per i suoi estesi vigneti, per la tradizione e la sapienza vitivinicola , Badesi è una delle " Città dei vini d' Italia ". Qui potrete gustare un vino dal gusto raro ed inconfondibile, prodotto della vinificazione di diverse varietà autoctone , come il vermentino, il cannonau, il muristellu, monica e tanti altre varietà , tutte coltivate a " piede franco " su terreni sabbiosi.

Tra le delizie della tavola non mancano frutta e verdura di stagione, tra le quali il rinomato carciofo spinoso sardo D.O.P. , conserve, dolci (seadas, formagelle, piricchitti e panitteddi 'e saba), formaggi, olio extravergine e miele.





7·8 Giugno Aggius

La transumanza

Ridare vita a percorsi ancestrali, riandare a riscoprire il nostro patrimonio è come ridestare a nuova vita i valori sconvolti dalla fretta di un tempo dominato dal denaro e dalla cupidigia di rapina, il tempo della prepotenza e della speculazione di pochi a danno di tutti gli altri. La Transumanza è stata per millenni un segno peculiare della Gallura, della sua società, dei suoi costumi: riproporla significa mettere in circolo la nostra civiltà per ricreare i sentieri dell'anima capaci di farla rivivere anche fuori dalla ritualità ripropositiva raccogliendo il messaggio che ci invia per essere ricondotta alla realtà di oggi. Riscoprendo le nostre povertà comprenderemo meglio come possano diventare una grande ricchezza per il domani anche prossimo, nel godimento condiviso di suoni, sapori e profumi in una terra di incantesimo dolceamaro che attende soltanto di essere ricondotta alla sua dimensione più vera.





20 Giugno Aglentu

L'agliola (La trebbiatura)

L'agliola si svolgeva a coronamento dell'annata agraria. L'operazione si svolgeva in uno spazio antistante l'aia dello stazzo con l'utilizzo della trebbiatrice, una macchina agricola utilizzata per sgranare i cereali e separarli dalla paglia. Funzionava tramite un motore a scoppio collegato alla macchina con una grossa cinghia di trasmissione.

Il lavoro veniva effettuato in più giornate e da più persone. Alcune porgevano i covoni all'imbucchinu, l'operaio addetto ad imboccare i covoni nel battitore della trebbiatrice, mentre altre erano dedite ai bocchettoni di fuoriuscita del grano, dove erano collegati i sacchi. Questi ultimi una volta riempiti venivano legati e allocati su una bilancia per la pesa.

Alla fine del lavoro i volti dei contadini, anche se sporchi, sudati e segnati dalla fatica, esprimevano la soddisfazione per essersi guadagnati il pane quotidiano.





21 Giugno Luogosanto

La pricunta

La dominazione spagnola in Sardegna ha lasciato nelle tradizioni, nelle usanze e nella cultura segni indelebili anche in Gallura, soprattutto nelle feste e nelle cerimonie che scandivano i momenti più significativi della vita del popolo gallurese.

Prima del fidanzamento ufficiale tra i rampolli di una famiglia agiata si svolgeva la cosiddetta "pricunta" (spag. Preguntar), la richiesta, cioè, della mano della futura sposa, una rappresentazione corale di tipo allegorico alla quale partecipavano le famiglie dei due promessi.

La cerimonia si svolgeva con dialoghi dai toni arguti e scherzosi tra la famiglia del futuro sposo e quella della futura sposa in una cornice di festa animata da un ricco corteo di cavalieri e di dame in costume tradizionale.



Premio “Carro a buoi”

Fin dalla prima edizione di “Primavera in Gallura”
l’Associazione Culturale Stazzi e Cussoghj
ha pensato di premiare con un “carro a buoi” in miniatura
un’eccellenza sarda che ha fatto conoscere la Sardegna
in Italia e nel mondo nelle più svariate professioni.

Nella prima edizione è stato premiato
il prof. Bachisio Bandinu,
noto antropologo e studioso della cultura sarda,
nel secondo anno
il prof. Vincenzo Migaleddu,
radiologo e membro dell’ISDE Sardegna,
Associazione medici per ambiente,
nell’Edizione 2014 Benito Urgu, attore poeta e cantante.

Gruppi locali di coordinamento

Aggus - Muto di Gallura
Aglientu - Amministrazione Comunale
Arzachena - Agriturismo Lu Branu
Badesi - Pro Loco
Berchidda - Pro Loco
Budoni - Pro Loco
La Maddalena - Parco Nazionale di La Maddalena
Loiri - Amministrazione Comunale
Luogosanto - La strada del Vermentino
Oschiri - Associazione Culturale “Su Furrighesu”
S. Teresa Gallura - Ufficio Cultura Comune S. Teresa Gallura
Tempio - Associazione Turistica Gallura Viaggi Avventure
Trinità - Pro Loco

Segreteria organizzativa

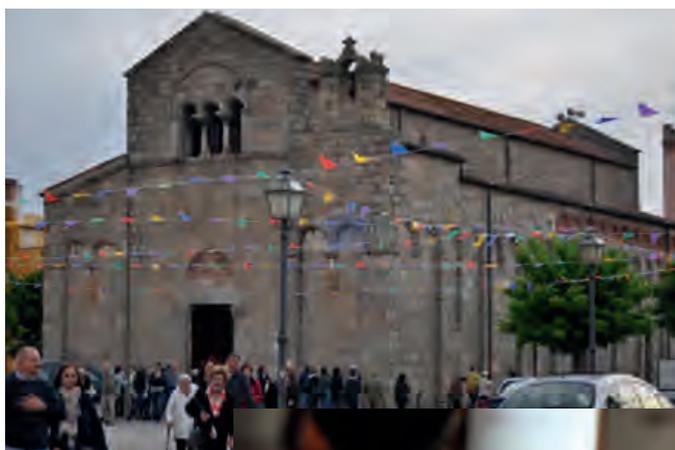
Associazione culturale Stazzi e Cussoghj - loc. Fraiga - Aggus (OT)
c/o il Muto di Gallura - cell. 3406686202 - 3400764618

Curiosità ed enogastronomia

Nel corso del periodo nel quale si inseriscono gli eventi ricorrono diverse sagre paesane e campestri, interessanti sia da un punto di vista sociale sia da un punto di vista storico. Tra le più significative sono quella religiosa di S. Simplicio ad Olbia il 15 Maggio e le diverse feste religiose campestri accompagnate da lauti pranzi che si svolgono nei pressi delle chiese nelle “suprastantie”, ossia nei locali che ospitano la cucina e i commensali ospiti.

C'è poi da tenere in debito conto che la Gallura si è imposta come meta di un turismo ecosostenibile che ha saputo cogliere non solo la bellezza dei luoghi ma anche la ricchezza del patrimonio enogastronomico.

I vini, i cibi, gli oli, i distillati, i dolci di questo lembo di territorio sono eccellenze che negli ultimi anni hanno conquistato fette di mercato importanti in tutto il mondo.







I paesi di:

Primavera in Gallura

Aggius
 Aglientu
 Arzachena
 Badesi
 Berchidda
 Budoni
 La Maddalena

Loiri
 Luogosanto
 Oschiri
 S. Teresa Gallura
 Tempio
 Trinità d'Agultu





Stazzi e Cussoghj

Associazione culturale:
 c/o Agriturismo "Il Muto di Gallura"
 loc. Fraiga, 07020 Aggius (OT)
 Tel. 340 0764618 - 340 6686202

